



# Haiku architettonico

Un Haiku è “semplicemente ciò che sta succedendo in un luogo, in un momento”. Queste brevi poesie giapponesi, ricercano la bellezza mediante la suprema importanza del minore successo e possono spiegare in gran misura l'essenza dell'opera di questi tre architetti residenti a Olot. Con la minuziosità e la cura nella sua architettura, RCR rivendica la bellezza facendo sì che le piccole cose rivestano importanza.

La città catalana di Olot, in cui la natura schizza il paesaggio con più di quaranta con vulcanici, è il magico contesto in cui i membri di RCR (Aranda, Pigem e Vilalta) sono cresciuti, e nel quale continuano a crescere come architetti. Questo luogo è fondamentale per capire tanto la casa M-Lidia, quanto il resto della loro opera. Il compromesso con il paesaggio è sempre tenuto presente nei loro progetti.

All'inizio, i maestri Mies, Kahn e lo stesso Frank Lloyd Wright, erano lo specchio nel quale ricercare l'unità e l'essenza della loro architettura. Il Minimalismo, le sculture di Chillida e Oteiza, le pitture di Rothko, sono fonte di ispirazione del loro interesse per l'investigazione dei limiti tra le diverse discipline artistiche. Affermano che da tempo si interessano molto di più alla pittura ed alla scultura piuttosto che all'architettura, cosa che li fa pensare ed evolvere. La Casa M-Lidia non può fare a meno di evocare certe reminescenze giapponesi, con l'essenza Zen nella organizzazione e nella geometria. Un'abitazione attecchita nel terreno che si presenta nel contempo come un oggetto chiaro e deciso, un modo di relazionarsi con il contesto molto più interessante che il camuffaggio topografico e da cui ne consegue un dialogo sorprendente con lo stesso, evitando di cadere in semplici analogie.

Viene così stabilito un parallelismo con la natura nel modo di costruire un alloggio ed analogie, come gli strati orizzontali, il fogliame metallico, i suoli geologici, ecc...



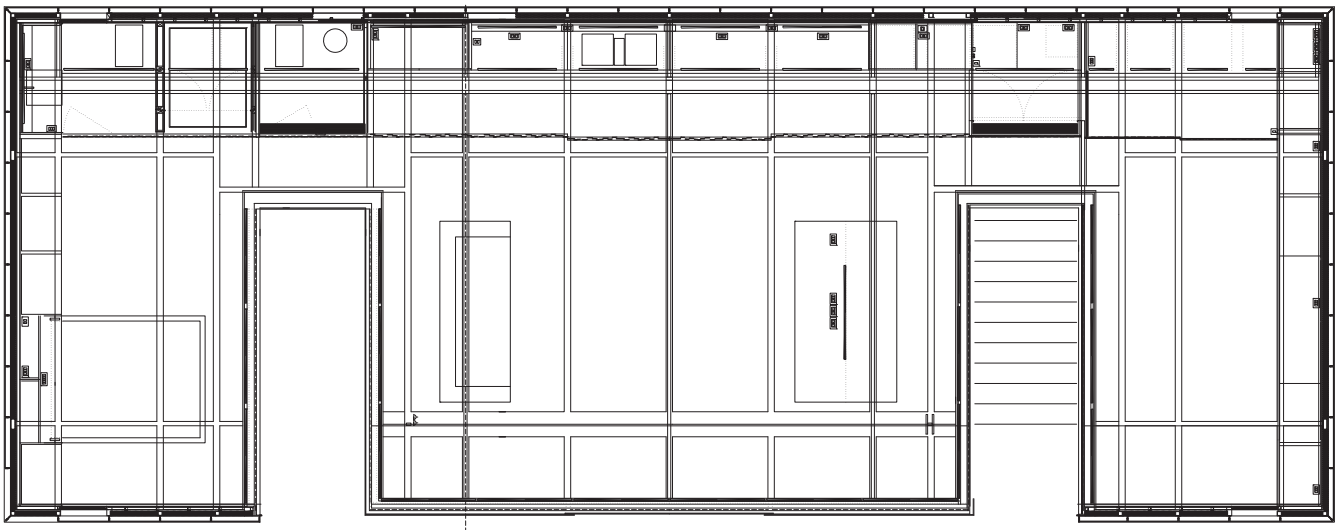
© DR

## Spagna - 2003 Casa M - Lidia Montagut – Girona

**Committente**  
Miguel Subiras  
e Lidia Castro

**Progetto architettonico**  
RCR (Rafael Aranda, Carmen  
Pigem, Ramón Vilalta)  
**Direzione lavori**  
Miguel Subiras, RCR  
**Carpenteria metallica**  
Metal. Liques Olot S. L

3





Situata a Montagut, Girona, nelle vicinanze di Olot, è un'abitazione per una giovane coppia, in un lotto neutro, senza segni particolari. Il ristretto budget e la semplicità del programma non sono un ostacolo alla realizzazione di un progetto interessante. La casa M-Lidia è collocata sul terreno, così come faceva il vecchio scrittore, scalzo sopra il fosso nel pavimento del suo bunker, per non perdere il contatto con il paesaggio e la natura esteriore. Una leggenda che può far comprendere ulteriormente le inquietudini e la sensibilità di questi architetti catalani.

Esplorando la versatilità di un materiale come l'acciaio, questa abitazione gioca con l'idea del pieno-vuoto, interno-esterno. Una scatola metallica semitrasparente protetta con una maglia dello stesso materiale. Le inquadrature paesaggistiche orizzontali ed i grandi pannelli di vetro, ricercano una posizione occulta dell'edificio, potenziano il paesaggio includendosi quasi nello stesso e nascondono interni più complessi di quanto potrebbero sembrare in apparenza. Tre spazi o uno solo che "creano atmosfere", come a RCR piace fare, una volta soddisfatte le necessità primarie dell'abitazione: spazio, luce e paesaggio. Costruttivamente, M-Lidia si realizza a partire da una scatola eseguita in officina, una struttura metallica formata da profili UPN-160, HEB-100 e profili a U (25 x 20 x 2 e 50 x 30 x 2), poggia su muri che configurano uno spazio seminterrato che contiene il garage.

I rivestimenti combinano acciaio e vetro, una lamiera zincata *deployé* (40 x 20 x 40) laccata e fissata alla struttura; anche il tramex, un grigliato, situato anch'esso all'esterno dell'abitazione come pavimento rappresenta un passo avanti nell'investigazione sulle possibilità di questo materiale. Si tratta quasi di una scultura che si è appena finito di modellare sul posto, trasformando questa zona della Girona, in un museo sperimentale dove riposano le sue opere, in dialogo costante con il contesto e in una maniera sottile di conversare.

**Sergio Baragaño Cachón**

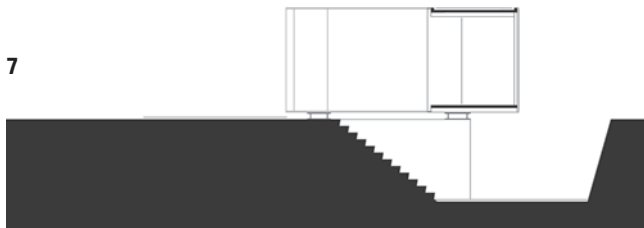
- 1 - Alloggio aperto verso l'esterno.*
- 2 - Scatola protetta dalla maglia metallica.*
- 3 - Pianta.*
- 4 - Spazio, luce e paesaggio.*
- 5 - Spazi che creano atmosfere.*
- 6 - Vista dell'interno.*
- 7 - Sezione trasversale.*
- 8 - Sezione longitudinale.*



5

© DR

7



6



8

